

IL PROGETTO

VENEZIA Facile andare a teatro, comprare un biglietto, godersi un'opera o un concerto. Ma il dietro le quinte chi l'ha mai visto? Superare il palcoscenico, entrare nell'atelier dei costumi, vedere - e vivere - come le visioni dei grandi registi lirici vengono trasformati in abiti di scena: prima i bozzetti, poi i manichini, infine i modelli. E vogliamo parlare dei merletti di Burano? Facile raggiungere l'isola delle case colorate ed entrare in una delle tante botteghe di merletti, ma altra cosa è se in un atelier, come quello storico di Martina e Sergio Vidal, viene spiegato come è possibile tramandare un'arte da madre in figlia, di generazione in generazione. E poi la Tessitura Bevilacqua a Venezia e il Lanificio Paoletti a Follina fino a Bonaudo, azienda di Montebello, a Vicenza, che dal 1923 è leader nella lavorazione delle pelli. Tutto questo, e tanto altro, fa parte di "Aprimoda", una manifestazione giunta alla quarta edizione e che, per la prima volta, copre l'intera Italia. Non più solo Milano e Firen-



CURATRICE Cinzia Sasso
A sinistra un tessuto di Bevilacqua, a destra un merletto



"Aprimoda" due giorni alla scoperta di atelier laboratori e fabbriche

ze com'era successo all'inizio, ma praticamente l'intero Paese con le sue eccellenze, dai cappelli di Borsalino in Piemonte alle manifatture in Veneto e in Friuli Venezia Giulia arrivando fino alla Liguria, alla Toscana, alla Sardegna. C'è chi ha già soprannominato questa iniziativa il Fai della moda, perché

ANCHE VENETO E FRIULI NELLA RASSEGNA IDEATA DA CINZIA SASSO PER SCOPRIRE LE ECCELLENZE DEL MADE IN ITALY

qualche similitudine davvero c'è: ci sono giorni dell'anno in cui palazzi, ville, chiese, luoghi della cultura aprono le porte al pubblico. "Aprimoda" ricalca il concetto: spalancare le porte degli atelier, consentire a chiunque di vedere come nasce un abito dell'*haute couture* o una pantofola artigianale, ammirando come si intrecciano

manualità e creatività.

LE DATE

Val la pena segnarsi le date: sabato 24 e domenica 25 ottobre. E cominciare già a consultare il sito (www.aprimoda.it) per scegliere quali portoni di palazzi storici oltrepassare, in quali fabbriche reinventate entrare, quali grandi e piccoli la-

boratori voler scrutare. E siccome, soprattutto in tempi di emergenza sanitaria, sarà obbligatoria la prenotazione, meglio prendersi per tempo, perché le visite saranno a numero chiuso.

L'ideatrice del progetto è Cinzia Sasso, giornalista, scrittrice, milanese di adozione, ma veneziana purosangue. Giusto per ricordare: il matrimonio con Giuliano Pisapia, all'epoca candidato sindaco del capoluogo lombardo, si è celebrato in laguna. E in laguna, così come nel resto del "suo" Veneto, Cinzia Sasso ha voluto cercare atelier e laboratori da inserire in questo gran tour della moda e dell'eccellenza italiana. L'elenco delle aziende partecipanti non è ancora completo (tra i vari teatri storici dovrebbe esserci anche La Fenice) e a breve saranno rese note le modalità per le prenotazioni. Tra l'altro, parla veneto anche uno degli sponsor della Rassegna, Il Consorzio Tutela del Prosecco Doc. Aspettative? Nel 2017, alla prima edizione, i più temevano un flop: ci furono 15mila visitatori.

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

